

PROGETTO EDUCATIVO

Scuola primaria Amici del Sacro Cuore

1. PROPOSTA EDUCATIVA

L'obiettivo educativo principale è la possibilità per il bambino di venire a contatto con la realtà quotidiana, imparando così ad entrare in rapporto con essa per arrivare infine a giudicarla. In senso più ampio, la scuola diventa un terreno in cui educazione e istruzione dialogano tra loro, istituendo un metodo per permettere al bambino di dare un significato alle cose.

1.1 La famiglia

Come punto fondamentale della proposta educativa viene riconosciuto il valore della famiglia, prima responsabile dell'educazione del bambino. All'interno di essa il bambino vive le principali esperienze di vita: impara a conoscere e giudicare la realtà, per cui la scuola si propone di costruire un ponte per creare un dialogo e una corresponsabilità in ambito educativo.

Questo dialogo viene sostenuto attraverso momenti importanti durante tutto il corso dell'anno:

- Colloqui individuali di conoscenza della famiglia e del bambino
- Colloqui individuali nel corso dell'anno
- Assemblea di classe e generale
- Elezione dei rappresentanti di classe
- Momenti di condivisione durante eventi e feste
- Momenti di partecipazione ad esperienze

Il valore educativo della famiglia viene messo ancor più in luce permettendo di scegliere quale sia il cammino che più gli corrisponde.

2. IL BAMBINO E IL METODO DI APPRENDIMENTO

Al centro del progetto educativo vi è l'unicità del bambino e la sua formazione completa. Nella scuola, ogni bambino porta con sé un bagaglio di esperienze e vissuti. L'esperienza personale diventa quindi il fondamento di ogni conoscenza perché permette di trovare un legame tra ciò che il bambino sa e la realtà ancora da scoprire e conoscere. La classe diventa così un luogo di vita, in cui dialogano esperienza e apprendimento. Il metodo è caratterizzato dall'esperienza concreta in grado di coinvolgere globalmente il bambino, sia

da un punto di vista cognitivo che emotivo: è fondamentale che il bambino divenga il protagonista del proprio apprendimento poiché questo innesca in lui domande e curiosità volte poi a costruire una conoscenza sistemica mediata dal maestro prevalente.

2.1 Gli insegnanti

Ad accogliere il bambino è presente un maestro prevalente, in grado di creare un legame profondo ed autentico necessario per mostrare al bambino la bellezza della realtà, rispettando allo stesso tempo la libertà e i tempi di apprendimento. Il maestro non si riduce a mero trasmettitore di conoscenze ma è consapevole dell'unicità del bambino che porta con sé un bagaglio di esperienze e vissuti dalle quali partire per costruire sempre nuove competenze: permette di formulare domande, ipotesi, valorizzando le diversità e sostenendo il bambino nel proprio personale percorso senza che perda mai il gusto di conoscere.

La forza dell'insegnante prevalente risiede nella possibilità di vedere realmente il bambino in ogni momento della giornata modificando il proprio agire in funzione della risposta del ragazzo e del gruppo classe, cogliendone le fragilità, gli stati d'animo e gli interessi. Accanto al maestro prevalente, vi sono gli insegnanti di materie specialistiche quali musica, inglese e educazione motoria che hanno concentrato il loro percorso universitario su discipline specifiche poiché solo studi approfonditi e mirati danno la possibilità di insegnare con reale passione e competenza le conoscenze relative a queste materie.

2.2 Le discipline

Tutte le materie vengono svolte sulla base delle Indicazioni Nazionali, tenendo in considerazione le scelte educative e didattiche della scuola, le competenze specifiche degli insegnanti e i tempi di apprendimento dei singoli bambini.

Italiano

La lingua madre è il primo strumento che permette al bambino di confrontarsi con la realtà in generale, adulti e coetanei nello specifico. Le regole che costituiscono la lingua italiana vengono apprese con cura e pazienza, rispettando i tempi di ogni bambino: viene utilizzato il **metodo di Alessandra Venturelli** volto ad affinare la scrittura manuale partendo da una corretta postura e impugnatura con l'intento di portare ogni bambino a tirare fuori il meglio di sé stesso. Per ogni lettera dell'alfabeto i bambini vivono esperienze concrete che creano un ponte tra la parte prettamente cognitiva e la sfera emotiva.

Matematica

Il metodo privilegiato per scoprire numeri, quantità, grandezze, uguaglianze e differenze è il **metodo analogico di Camillo Bortolato** che, partendo dalla linea del 20, è in grado di sviluppare il calcolo mentale attraverso le immagini, lavorando per analogie e metafore. Il metodo Bortolato è un metodo intuitivo poiché parte dalla naturale capacità del bambino di contare attraverso le mani.

Scienze

Il contatto diretto con la realtà favorisce l'osservazione e la naturale comparsa di domande e conseguenti ipotesi sui fenomeni. Mediante l'aiuto dell'insegnante il bambino è portato a denominare, descrivere in primis con progetti concreti e conseguentemente con le parole ed infine a classificare. L'osservazione sistematica e la formulazione di ipotesi, apre la strada al metodo scientifico.

Geografia

Lo spazio e l'ambiente che ci circonda è soggetto a mutamenti continui, naturali ed artificiali. Il bambino esplora lo spazio, dal più intimo e personale (il corpo occupa uno spazio) a quello più generale riguardante le regioni dell'Italia, facendone esperienza.

Storia

La storia è un racconto, personale o che riguarda più popoli e racchiude in sé avvenimenti. Il primo approccio alla storia è concreto: attraverso la ricostruzione di eventi collocandoli in ordine temporale. L'apprendimento della storia, per divenire interessante, viene arricchito da visite guidate nei musei, incontri con archeologi e uscite didattiche.

Religione cattolica

Nella scuola non vi è un unico momento in cui i bambini fanno esperienza della religione cattolica ma ogni momento diventa occasione di incontro, crescita e accrescimento di consapevolezza con la religione cattolica, trasmessa dal Magistero della Chiesa Cattolica.

Inglese

L'approccio alla lingua, nei primi anni di scuola, è necessario si avvicini il più possibile all'apprendimento della lingua madre, affinché mantenga la naturalità. Per questo, si parte dallo sviluppo delle abilità di comprensione e produzione orale.

Nella classe prima e in parte della seconda, non si lavora sulle abilità di produzione e comprensione scritta: la motivazione, come ricordano le Linee Guida Ministeriali, risiede nel fatto che i bambini di trovano a dover apprendere la scrittura e la lettura dell'italiano e questo creerebbe in loro confusione.

Per sviluppare ciò, si usa una modalità di gioco di ruolo in cui l'insegnante entra in classe non come Maestra ma come Teacher che, "essendo di Londra", parla solo inglese, portando ben presto gli alunni a comprenderla e ad imitarla.

Le attività proposte sono soprattutto di carattere ludiforme, musicale, teatrale ed esperienziale con il coinvolgimento di tutto il corpo, per favorire un approccio a 360°, Total Physical Response. I bambini non rivolgono quindi la loro attenzione all'uso della lingua ma allo svolgimento in lingua di ogni singola attività come, ad esempio, la preghiera del mattino, la preparazione di un dolce, lo svolgimento di operazioni di matematica (CLIL).

Musica

La musica, come italiano e inglese, ha un linguaggio e regole proprie che per essere appreso è necessario poterne fare esperienza. Molti studi sottolineano l'effetto positivo della musica sullo sviluppo del cervello da un punto di vista emotivo e cognitivo. Inoltre, è confermato che la pratica musicale non rappresenta solo un vantaggio concreto nell'immediato ma anche un capitale che tornerà utile durante gli anni futuri.

In prima musica è puro gioco, ascolto e canto, attraverso il quale si imparano però già le prime basi di teoria musicale (altezze, timbro, durate, suoni e silenzi. Grazie all'uso dello

strumentario Orff si imparano tre semplici regole della musica: andare a tempo, ascoltare gli altri ed esprimersi attraverso gli strumenti musicali.

In seconda si approfondiscono le caratteristiche del suono, intensità, altezza, timbro e durata, attraverso lo studio di uno strumento musicale. che accompagnerà il bambino fino alla classe quinta.

In terza, quarta e quinta si approfondisce lo studio dello strumento e si inizia a studiarne la letteratura specifica. Inoltre, si iniziano ad approfondire i primi argomenti di storia della musica e di cultura musicale come opere, composizioni di varie epoche, prestando sempre attenzione agli interessi dei singoli bambini e avvicinarli sempre di più e con passione agli infiniti mondi che la musica può offrire.

Educazione Motoria

Il movimento permette al bambino di conoscere sé stesso, le proprie capacità ed abilità, di scoprire l'altro, lo spazio personale e circostante.

Il gioco è una dimensione fondamentale e in educazione motoria i giochi vengono utilizzati come veicolo per l'apprendimento poiché hanno la capacità di sviluppare molteplici abilità motorie.

Nei primi anni, l'obiettivo è l'acquisizione degli schemi motori di base per poi combinarli tra loro scoprendo le capacità coordinative generali e speciali e le capacità senso percettive. I bambini imparano ad utilizzare efficacemente gli attrezzi e a muoversi con sicurezza nello spazio: questa capacità riguarda trasversalmente più aspetti poiché una consapevolezza corporea porta ad una consapevolezza mentale, aiutando così il bambino nella gestione del foglio e della scrittura.

L'apprendimento in generale viene favorito dal movimento per cui sono molti i momenti in cui educazione motoria si intreccia con le altre discipline, le supporta e ne rafforza gli apprendimenti specifici attraverso giochi singoli, di cooperazione o a squadre.

Infine, si sperimentano in forma ludica, le regole e i fondamentali di diverse discipline sportive per cercare di avvicinare i bambini ad esse ed arricchire le loro esperienze motorie.

3. INCLUSIONE

Un importante traguardo per la scuola primaria "Amici del Sacro Cuore" è stato accogliere bambini portatori di disabilità. Questo ha favorito la nascita di comportamenti di cura e attenzione verso l'altro, di educazione all'accoglienza e alla visione della diversità come risorsa che arricchisce e non crea divisioni. A tal proposito è necessario un forte e costante lavoro tra insegnanti e famiglia per costruire un percorso a misura di ogni singolo bambino con l'obiettivo di far vivere un tempo scuola qualitativo e ricco di opportunità di crescita sia individuale che di gruppo.

Al desiderio di conoscenza di ogni bambino la scuola risponde tenendo conto e valorizzando le diversità: la didattica viene personalizzata promuovendo approcci metodologici diversi.

Attraverso corsi di formazione specifici viene ampliato lo sguardo dell'insegnante per accogliere i bisogni educativi speciali trovando strategie che permettano di migliorare il benessere del bambino e lavorare in modo più efficace sul piano didattico.

4. LO SPAZIO E I MATERIALI

Lo spazio è strutturato a misura di bambino in modo che ogni ambiente sia propedeutico all'apprendimento.

Cura e ordine sono aspetti importanti poiché permettono sia agli insegnanti che ai bambini di conferire significato educativo e didattico allo spazio.

Ogni aula viene pensata e riorganizzata ogni anno a seconda dei bisogni riscontrati nell'anno precedente. Importante è la presenza di un'aula multifunzionale di carattere laboratoriale poiché vengono valorizzate le esperienze manuali attraverso l'utilizzo di strumenti specifici.

5. GLI STRUMENTI

5.1 Il collegio docenti

La collaborazione tra insegnanti è fondamentale per portare avanti progetti educativi e didattici che hanno come base intenti comuni e che vengono sviluppati in itinere.

Durante l'anno, a cadenza mensile, gli insegnanti si riuniscono in **Consiglio di classe**, al quale partecipano gli insegnanti di classe, gli insegnanti specialisti e gli educatori con l'obiettivo di:

- condividere le osservazioni sul gruppo classe e i singoli bambini
- valutare il percorso educativo e didattico dei singoli ragazzi
- discutere delle proposte e scelte educative
- valutare strategie-approcci didattici utili alla risoluzione di eventuali problemi
- approvazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per organizzare eventi scolastici quali festa di Natale, Carnevale, percorso di Quaresima e altri momenti comuni, è nata la necessità di istituire dei **collegi organizzativi** nei quali partecipano tutti gli insegnanti e educatori della scuola con l'intento di condividere idee e proposte.

In particolare, ad inizio anno, il primo collegio docenti verte:

- sulla sistemazione degli spazi in virtù dei nuovi gruppi classe e delle necessità riscontrate a fine dell'anno precedente
- sull'organizzazione dell'orario insegnanti e definizione dei successivi incontri

5.2 La valutazione

La valutazione è un momento importante per ogni insegnante poiché è volta a determinare la validità e l'efficacia del proprio lavoro.

A partire dall'anno scolastico 2020-21, è entrato in vigore il DL 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazione dalla legge 6 giugno 2020 n. 41 che apporta modifiche importanti in termini di valutazione, valorizzando il percorso d'apprendimento di ogni

singolo bambino attraverso la formulazione di giudizi descrittivi che sostituiscono il giudizio in termini numerici.

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il documento di riferimento per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento per ogni disciplina che sono oggetto della valutazione. Tale valutazione viene espressa attraverso quattro livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

La **valutazione formativa** avviene nella quotidianità sia attraverso prove strutturate (a termine di un percorso o di una spiegazione) sia attraverso prove non strutturate per modificare in itinere il percorso didattico e/o l'approccio dell'insegnante.

Parallela alla valutazione indicata nel DL, al termine del I° Quadrimestre, vengono specificati gli obiettivi che sono stati acquisiti, quali in via di acquisizione, quali parzialmente e quali non ancora acquisiti: questo tipo di valutazione ancora più articolato e curato è frutto di un lavoro formativo e collegiale che mette in luce sia al bambino che alla famiglia i punti forti e i punti deboli su cui è necessario lavorare.

Di grande importanza, accanto alla valutazione qualitativa delle singole materie, espressa attraverso le pagelle del I° e II° quadrimestre, viene formulato un giudizio personale che mette in luce i passi di maturazione avvenuti nel bambino.

Attraverso un colloquio approfondito con la famiglia, vengono consegnate le schede di valutazione.

Secondo quanto previsto dal DL sopra citato, per gli alunni disabili, viene stilata una valutazione con giudizio descrittivo.

La **valutazione sommativa** viene redatta alla fine del II° Quadrimestre attraverso la pagella.

Al termine della classe V viene rilasciato al bambino la certificazione delle competenze acquisite e viene data grande importanza al passaggio in altra scuola concordando colloqui con i referenti o gli insegnanti di ogni Istituto.